

Il Mattino 20 Giugno 2006

Agguato al rione Traiano, ucciso nipote di boss

Agguato alle venti della sera su via Marco Aurelio, muore il nipote di un boss sotto i colpi di un killer in Vespa. Un amico che viaggiava con lui in auto combatte per la vita nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Paolo.

Quando i soccorritori hanno raccolto da terra Pasquale Grimaldi, 45 anni, pluripregiudicato, era evidente che le speranze per lui erano appese ad un filo. E' morto in ospedale, poco dopo l'arrivo al pronto soccorso alle venti e venti. Enrico Esposito, 52 anni, probabilmente un obiettivo secondario per il commando formato da due persone, viene considerato in condizioni disperate.

Definiti entrambi dagli inquirenti pluripregiudicati, è Grimaldi il personaggio meglio noto ai carabinieri che indagano sull'agguato del rione Troiano. Pasquale Grimaldi è infatti nipote di Ciro Grimaldi, anche conosciuto nell'ambiente come Settirò, considerato capo dell'omonimo clan. Il calibro dell'obiettivo dell'agguato fa pensare ad un altro episodio della guerra di Fuorigrotta cui alcuni fra gli inquirenti fanno risalire anche l'agguato di una ventina di giorni fa a Quarto. Fu eliminato Giuseppe Iadonisi, fratello di un boss emergente di Fuorigrotta. Per chi conosceva l'uomo, assassinato mentre rientrava assieme alla moglie ed ai figli piccoli, Iadonisi aveva però detto basta. a certe frequentazioni e voleva tirare avanti con suo negozio di detersivi. La sua morte potrebbe essere, dunque, una vendetta trasversale le cui motivazioni vanno cercate nel rimescolamento delle carte del potere di strada, a Fuorigrotta. Per altri, invece, sarebbe stata proprio Iadonisi l'obiettivo diretto. La guerra di Fuorigrotta che avrebbe fatto ieri sera una nuova vittima sarebbe stata innescata, secondo i carabinieri, dal pentimento di Bruno Rossi, figura di riferimento in zona. Rovesciando il tavolo Rossi avrebbe scatenato il confronto fra fazioni per rioccupare gli spazi lasciati liberi, sul mercato della cocaina fra Fuorigrotta e Bagnoli. E in questo scenario, presumibilmente, che andrà inserita e letta anche la morte di Grimaldi, riaccendendo un faro su un'altra zona critica della città dove il controllo del territorio dei clan è tale da gestire esecuzioni all'ora del rientro.

L'agguato, infatti, pochi minuti dopo le venti vicino casa di Enrico Esposito che abita a viale Traiano. I due viaggiavano su un'Audi A3 e sono stati affiancati da due persone in Vespa. Centratli dal finestrino sono apparsi subito in condizioni disperate.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS